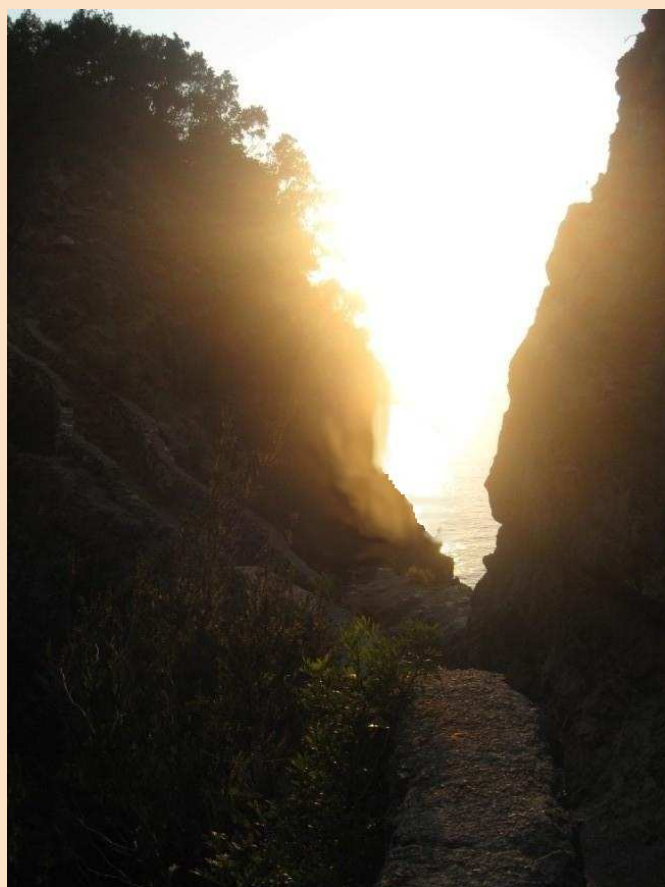


La città santa, afflitta e senza speranza, a motivo della deportazione dei suoi figli in terra straniera, riceve dal profeta un annuncio inatteso: «Cambia i tuoi abiti di lutto con abiti di festa, anzi con abiti regali!». Per quale motivo? Perché Dio ha deciso di fare di quegli esuli, ridotti a schiavi, un popolo di uomini liberi. Essi stanno per ritornare in patria con la dignità di persone libere, per vivere secondo due caratteristiche, che mentre sono espressione della “gloria di Dio”, sono per qualsiasi società il fondamento di una vita collettiva felice: la pace e la giustizia. Infatti la pace nasce dalla giustizia e, a sua volta, alimenta la giustizia stessa, in un circuito virtuoso che collega alle prerogative di Dio la tutelare dei diritti di tutti. Non si tratta di idealismo irrealizzabile, ma di autentico programma “politico” collegato alla figura del Messia che sta per venire sulla terra. Sta per venire come? Le letture di questa domenica sembrano identificarlo in questa rifierita energia collettiva, che, suscitata dalla Parola di Dio, avanza con il popolo che torna, tra colline e dirupi. Il suo passaggio diventa possibile in forza di una certezza: «È Dio che lo vuole». Egli vuole la nostra libertà, perché vuole incontraci da persone libere e consapevoli. Vuole la nostra felicità, perché ci tratta da figli. Con questa doppia consapevolezza possiamo superare ogni ostacolo, incamminandoci ogni giorno verso un futuro che solo così si riveste di speranza.



Paesaggio tra le rocce, illuminate dal sole, che lascia intravedere la spiaggia, nei pressi di *Arcomagno*, a San Nicola Arcella (Cosenza)

PREGHIERA

Non questi suggestivi dirupi, Tu, o Dio,
hai deciso di colmare, ché anzi proprio tra essi
l'anima arde come sole nel meriggio d'estate.

Hai deciso di aprire varchi nella nostra indifferenza,
altrettanto come nella sicumera religiosa
di quanti, pur dicendosi “Tuoi servi”,
hanno ben altri, più terreni padroni...

Come portati in esilio sono gli sguardi
di troppi che mi stanno intorno:
in esilio a casa propria,
perché la strada che conduce oltre se stessi
è diventata un labirinto e la solitudine
li ha resi amici asfittici solo di se stessi.

Se quest'avvento ha un senso, Ti preghiamo:
brilla più forte di questo sole
ed apri la parete che ci impedisce
di vedere e cielo e mare.

Tra le dure rocce di una terra che lambisce il cielo
possa il Tuo cielo scendere finalmente nell'anima. (GM/09/12/12)

Profeta Baruc (5,1-9) Deponi, o Gerusalemme, la veste del lutto e dell'afflizione, rivestiti dello splendore della gloria che ti viene da Dio per sempre. Avvolgiti nel manto della giustizia di Dio, metti sul tuo capo il diadema di gloria dell'Eterno, perché Dio mostrerà il tuo splendore a ogni creatura sotto il cielo. Sarai chiamata da Dio per sempre: «Pace di giustizia» e «Gloria di pietà». Sorgi, o Gerusalemme, sta' in piedi sull'altura e guarda verso oriente; vedi i tuoi figli riuniti, dal tramonto del sole fino al suo sorgere, alla parola del Santo, esultanti per il ricordo di Dio. Si sono allontanati da te a piedi, incalzati dai nemici; ora Dio te li riconduce in trionfo come sopra un trono regale. Poiché Dio ha deciso di spianare ogni alta montagna e le rupi perenni, di colmare le valli livellando il terreno, perché Israele proceda sicuro sotto la gloria di Dio. Anche le selve e ogni albero odoroso hanno fatto ombra a Israele per comando di Dio. Perché Dio ricondurrà Israele con gioia alla luce della sua gloria, con la misericordia e la giustizia che vengono da lui.

Vangelo di Luca (3,1-6) Nell'anno quindicesimo dell'impero di Tiberio Cesare, mentre Ponzio Pilato era governatore della Giudea, Erode tetrarca della Galilea, e Filippo, suo fratello, tetrarca dell'Iturèa e della Traconitide, e Lisània tetrarca dell'Abilène, sotto i sommi sacerdoti Anna e Càifa, la parola di Dio venne su Giovanni, figlio di Zaccaria, nel deserto. Egli percorse tutta la regione del Giordano, predicando un battesimo di conversione per il perdono dei peccati, com'è scritto nel libro degli oracoli del profeta Isaia: «Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri! Ogni burrone sarà riempito, ogni monte e ogni colle sarà abbassato; le vie tortuose diverranno diritte e quelle impervie, spianate. Ogni uomo vedrà la salvezza di Dio!».